

1396. Del 1398 il nostro Leonardo predicò in SS. Apostoli intorno al *Pater Noster*. Ebbe anche conoscenza coll'illustre in santità Nicolò dell'Ordine de' Predicatori figlio di Giovanni fisico da Ravenna; il qual Nicolò andò, poco innanzi di morire, a ritrovare il nostro Pisani, alquanti giorni, trattenendosi in santi ragionamenti con lui ed altri. (1) Del precedente anno 1396 a' 29 di marzo il Capitolo de' Canonici della Basilica lateranense di Roma aveva eletto per fondatore dell'Oratorio di *Santa Maria piena di Grazia e di Misericordia* (onde poi sorse la Chiesa di S. Sebastiano di Venezia), il nostro Leonardo Pisani insieme con frate Giovanni da Ravenna (*Cornaro* V. p. 300. 301). Ma chi lo crederebbe? Pochi anni dopo, cioè del 1399 soffersse Leonardo con altri l'esilio da Venezia. Ecco il motivo. In quell'anno era una setta chiamata i Bianchi. Vestivano infatti di bianco fino a' piedi co' capucci in testa a guisa di religiosi e nascondevano la faccia. In questa setta entravan nobili, plebei, donne, vescovi, cherici, e principi. Andavano in processione a due a due di città in città gridando *Pace e Misericordia*; e spesso cantavano laudi e inni e massime la sequenza: *Stabat Mater dolorosa juxta Crucem lacrymosa dum pendebat filius*. (2) Costoro non facevan male ad alcuno. Questo moto durò mesi tre in circa; nè si sa dove avesse principio. Si sa però che in Italia i primi furono i Lucchesi, donne, e uomini, e circa tremila insieme andarono a Firenze, colle facce velate, e così andarono vagando per Italia. Si dice che ne fu autore un certo Sacerdote il

quale era reputato Santo. Tuttavia Bonifacio IX papa il fece prendere appresso Viterbo e come uomo pernicioso il fece venire a lui, ed esaminatolo ordinò che fosse abbruciato. Fin qui narra la cosa il Sanuto, (T. XXII. R. I. S. p. 765. 766;) e con esso presso che tutti gli storici italiani in sostanza concordano. (Veggasi anche il T. XIX del R. I. p. 874 - 875 nel Cronico di Girolamo da Forlì; e Scipione Ammirato nel Libro XVI c. 872 delle storie Fiorentine; e Giannozzo Manetti nel detto Tomo XIX p. 1068 e gli Annali d'Italia del Muratori anno 1399. e 1400 e ultimamente il chiariss. co. Giovanni Cittadella. *Storia Carrarese*. Vol. II. p. 282 e seg. an. 1399. che ricorda altri storici ec.) Anzi Girolamo da Forlì dice che per tutta Italia ciò fu fatto, tranne che in Venezia: *Et hoc factum est in omnibus aliis civitatibus, praeterquam Venetiis sapientibus*. Però anche in Venezia il suaccennato Giovanni Dominici aveva introdotto tale setta; ma incorse la indignazione della Signoria che lo esulò per cinque anni come egli stesso dice, e come dagli autentici documenti A che in fine di questo articolo si leggeranno. Lo conferma poi anche suor Bartolomea Riccoboni nella sua inedita Cronaca del Monastero del Corpus Domini la quale così scrive: (Cod. mio al n. 376. pagina 22. 23.) « In quel tempo el se leva » una compagnia che se chiamava i Bianchi, » li quali andava per tuto el mondo cridando Misericordia. Per la qual cosa molti » signori e donne, religiosi e de ogni gente » se moveva a seguirar questi e tuti se vestiva de tela biancha, chome quelli et an-

(1) Di questo Nicolò vedi, fragli altri, il *Cornaro* (T. VII. p. 320 a. 1398,) ove de' Priori del Convento di S. Domenico.

(2) Anche nella contemporanea mia Cronaca del Monastero della Certosa del Montello, della quale feci parola nel proemio si legge: « De societate albatorum que surrexit in his partibus occiduus. Anno primo » hujus (prioris Simonis de Pisis 1398) surrexit quedam secta seu spiritalis mirabilisque societas albatarum pene per universas provincias occidentis. Cui principium, ut ferebant, fuit in partibus francie ex » quodam miraculo. Hec quidem societas induta erat sindonibus albis lineis utriusque sexus ibantque per » civitates et rura cantantes altissime melliflue quasdam laudes videlicet: » *Stabat Mater Dolorosa Juxta Crucem lacrimosa dum pendebat filius* etc. Inter alia: *Verbum Caro factum est de Virgine Maria* — Itemque vulgariter subsequentes cantabant: *Misericordia andiam cridando, Misericordia a Dio clamando, Misericordia nui siamo in bando, Misericordia ai peccator* — *Misericordia o Dio verace, Misericordia o manda pace, Misericordia sel te piace, Misericordia alto Signor* etc. Et dum aliquam basilicam intrare volebant cum clamore valido univoce petebant Misericordiam et pacem a Deo. (Dice poi, che traeva moltissima gente a cotali grida, e grandissimi peccatori vennero a penitenza: ma che l'inimico dell'umana salute, così disponente l'altissimo, fece cessare tale società e allora è seguita la pestilenza). « Sed is qui adverte » satur in cunctis bonis hostis humane salutis semen pravum in agro Dominico servit et societates unde » quaque collectas ad bonum cepit corrumpere ordiendo prodiciones et adulteria aliaque multa hujusmodi. » unde disponente altissimo cessavit talis societas simul et processio et secuta est inguinaria pestis fere per » totum orbem qualis non fuit ab illa magna mortalitate anni MCCCXL. ec. »